

E-mail del 21/12/2020

Da Bolsenaforum

Oggetto: air pollution from geothermal power plants in Italy

Cari Mr. Nill, Mr. Tomescu e Mr. De Lauretis,

Vorremmo riassumere l'essenziale del nostro scambio epistolare, dall'inizio ad ora.

Il 21 aprile, abbiamo segnalato un errore nei dati pubblicati da EEA nel loro documento Eionet Report – ETC/CME 2018/8 *“Energie rinnovabili in Europa 2019”*, relativo alle emissioni degli impianti geotermici per la produzione di energia elettrica in Italia.

Abbiamo evidenziato che questo errore – che consiste nell'omettere di comunicare le massicce emissioni di GES (Gas a Effetto Serra) e altre sostanze da questi impianti – potrebbe avere serie conseguenze in Italia per il finanziamento di elettricità da fonti rinnovabili, dato che il governo italiano intende incentivare la produzione di elettricità da fonti geotermiche sulla base dei dati della EEA, fatto che comunque sarebbe una infrazione della Direttiva EU 2018/2001. Vi abbiamo chiesto di correggere gli anzidetti errori nel più breve tempo possibile e di investigare sui motivi di tali errori.

Dopo un costruttivo scambio epistolare con Mr. Jan Nill, della Commissione europea CLIMA C2, e Mr. Mihai Tomescu di EEA, abbiamo potuto stabilire che l'errore è dovuto all'omissione di comunicare i dati da parte della agenzia governativa italiana ISPRA, che *“l'Italia dovrebbe trasmetterli”*, Vi abbiamo inviato un nostro riepilogo (allegato) e chiesto di aggiornarci sull'esito delle vostre indagini.

Non abbiamo ricevuto alcuna risposta fino al 21 agosto, quando Mr. Fernandez della EEA (che non era mai apparso prima di allora) deviò la discussione su un aspetto alquanto irrilevante (la stima delle emissioni da impianti geotermici riferite al ciclo di vita) e ci suggerì di contattare il *“il compilatore dell'inventario dei GES in Italia) con il quale continuare la discussione e indagare sulle aspettative dalla loro [la nostra] parte per includere le emissioni di CO2 dalla geotermia nei loro futuri inventari dei GES. Il suo nome è Riccardo De Lauretis”*

Abbiamo contattato Mr. De Lauretis che ha dichiarato: *“in assenza di metodologie raccomandate a livello internazionale e di informazioni aggiuntive a livello di impianti, ISPRA non può fornire stime attendibili, in particolare, con riferimento alle emissioni di CO2, si dovrebbe prendere in considerazione, per ogni sito, anche una valutazione delle compensazione dovuta alle emissioni naturali”*.

Abbiamo risposto il 17 ottobre affermando:

1 – Le emissioni dagli impianti geotermici italiani per la produzione elettrica *“dovrebbero essere comunicate perché possono essere misurate, e sono state misurate per circa 20 anni. Non è neppure necessario fornire stime attendibili dato che abbiamo misure attendibili”*.

2 – Con riferimento alla compensazione del sito *“non c'è alcuna evidenza scientifica, di nessuna natura, che esista il citato effetto di compensazione. Quindi non può essere considerato alcun effetto di compensazione e le emissioni GES devono essere comunicate come sono misurate, come dirette emissioni dall'impianto. Nessun processo di compensazione può essere preso in considerazione, ragionevolmente e legalmente”*.

Questo punto di vista corrisponde esattamente alla posizione della EU - Studio sulle emissioni degli impianti e delle applicazioni geotermici (p. 186) – *“per tutti questi motivi*

*concludiamo che in assenza di dati scientifici addizionali l'effetto delle operazioni degli impianti geotermici sulle emissioni di CO<sub>2</sub> attraverso vie naturali non dovrebbe essere preso in considerazione nel presente studio"*

Abbiamo così concluso: *"considerando la chiara posizione della Commissione Europea e della EEA relativa al precedente punto1 (vedasi lettera di Mr. Tomescu del 18 maggio) e*

*punto 2 (vedasi lo studio delle emissioni da impianti geotermici per la produzione elettrica commissionata dalla Commissione Europea), l'Italia dovrebbe correttamente tener conto nell'inventario nazionale delle emissioni GES emesse dagli impianti geotermici per la produzione elettrica. Gli inventari pubblicati fino ad ora devono essere corretti. Prenderemo tutte le azioni possibili per raggiungere questo scopo".*

Non abbiamo avuto alcun riscontro, sia da parte di Mr. De Laurentis, sia da parte della EEA e della Commissione Europea.

Per quanto riguarda i nostri quesiti iniziali vorremmo sapere:

Concordate che le emissioni GES dagli impianti geotermici italiani per la produzione elettrica dovrebbe essere inclusa nell'inventario nazionale dei GES?

Concordate che la produzione di elettricità con impianti a ciclo aperto non dovrebbe essere incentivata (come da Direttiva 2001/2018)?

Concordate che la relazione italiana relativa ai GES dovrebbe essere corretta?

Quali azioni sono state intraprese dalla Commissione Europea e dalla EEA per ottenere la correzione dell'inventario italiano delle GES?

Avete qualche suggerimento su come noi possiamo ottenere tale correzione?

Con i migliori saluti.

Piero Bruni  
21/12/2020